**Sinergia in una sinfonia**

*Ognuno ha una voce*

Nota stampa n.4

Il terzo e ultimo giorno dell'Assemblea continentale asiatica sulla sinodalità, come i due giorni precedenti, è iniziato con "Adsumus Sancte Spiritus", una preghiera allo Spirito Santo.

I facilitatori della giornata sono stati **Mons. Pablo David**, Vescovo di Kalookan, Presidente della Conferenza Episcopale delle Filippine, **Teresa Wu** della Conferenza Episcopale Regionale Cinese di Taiwan e **Estela Padilla**, Segretario Esecutivo dell'Ufficio della FABC per le Questioni Teologiche, Membro della Commissione Teologica della Segreteria Generale del Sinodo e membro della Task Force Sinodale della FABC.

All'interno dei loro gruppi, i delegati hanno condiviso i loro pensieri e punti di vista sugli eventi del secondo giorno che hanno risuonato nei loro cuori e nelle loro menti.

Il **cardinale Jean-Claude Hollerich SJ**, Arcivescovo di Lussemburgo e Relatore Generale della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, si è rivolto ai delegati sottolineando tre punti. Utilizzando l'esempio degli strumenti musicali ha spiegato innanzitutto come ogni delegato è uno strumento che dovrebbe funzionare all'unisono per produrre una sinfonia. E questo deve essere fatto ripetutamente, con disciplina e in sintonia con gli altri (strumenti), per evitare che si trasformi in una cacofonia. In secondo luogo, il cardinale Hollerich ha sottolineato come la sinodalità richieda umiltà. Solo nell'umiltà possiamo lavorare e camminare insieme in questo viaggio. Infine, ha sottolineato come una Chiesa sinodale è una Chiesa che ha la missione di Cristo di proclamare il Vangelo e di essere al servizio disinteressato di tutto il popolo di Dio.

**P. Clarence Devadass**, membro dell'équipe di discernimento e redazione, ha poi presentato alcuni punti salienti della bozza modificata del Documento finale, nonché i processi adottati nell'incorporare gli emendamenti suggeriti dai delegati. Questi ultimi sono stati invitati a riflettere in silenzio per prepararsi alla conversazione spirituale all'interno dei gruppi.

Nella sessione pomeridiana, i delegati hanno riflettuto su due questioni: quali strutture ecclesiali devono essere cambiate o create per migliorare la sinodalità della Chiesa in Asia e cosa i delegati desiderano che avvenga tra la sessione dell'ottobre 2023 e la sessione dell'ottobre 2024 del Sinodo sulla sinodalità. I delegati hanno poi condiviso le loro riflessioni finali sul quadro conclusivo del Documento finale, seguite da un breve momento di preghiera silenziosa.

Nelle dichiarazioni conclusive, il cardinale Mario Grech, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, ha condiviso il suo punto di vista sui tre giorni del Sinodo continentale asiatico, assicurando ai delegati che il loro cammino in questo Sinodo sarà fruttuoso e che i loro contributi non saranno dimenticati dalla Chiesa universale. L'arcivescovo Kikuchi, segretario generale della FABC, ha fatto i ringraziamenti finali, esprimendo gratitudine verso tutti coloro che hanno contribuito al successo del Sinodo asiatico.

L'Eucaristia conclusiva è stata celebrata dal **cardinale Charles Maung Bo**, Arcivescovo di Yangon e Presidente della FABC e concelebrata da mons. **Francis Xavier Kriengsak Kovitvanit** Arcivescovo di Bangkok, dal **cardinale George Cardinale Alencherry**, Arcivescovo Maggiore di Ernakulam-Angamaly (Syro-Malabar) e dal mons. **Mathias Ri Iong-hoon** (Lee Yong-Hoon) di Suwon, Corea del Sud.

Nella sua omelia, il cardinale Bo ha affermato che il cammino sinodale è relativamente simile al cammino di Gesù nel deserto - impegnativo ma necessario perché permette alla Chiesa di testimoniare meglio il Vangelo, attraverso un processo di ascolto, incontro e discernimento. Il cardinale Bo ha affermato che è necessario un cambiamento di atteggiamento nel nostro approccio alle sfide che dobbiamo affrontare. Ha proposto la parola **L.E.N.T** come acronimo per questo cambiamento di atteggiamento:

**L (letting go)= Lasciare andare.** Se vogliamo che questo camminare insieme sia significativo, dobbiamo imparare a lasciar andare tutto ciò che ci impedisce di essere quella Chiesa sinodale, poiché lo scarto è un prerequisito per la crescita.

**E (encounter)= Incontro.** Il cammino del discepolato ha un obiettivo specifico: incontrare Cristo e ricordarsi dell'appello di Papa Francesco a una "cultura dell'incontro". Un invito a lavorare in modo semplice "come ha fatto Gesù", non solo vedendo, ma guardando; non solo sentendo, ma ascoltando; non solo passando accanto alle persone, ma fermandosi con loro; non solo dicendo "che peccato, poveri!", ma lasciandosi muovere dalla compassione.

**N (neighbourliness)** = Prossimità. La parabola del Buon Samaritano è stata preceduta dalla domanda: "Chi è il mio prossimo?" (cfr. Lc 10,29). Alla fine, è stato colui che ha mostrato misericordia. In Asia siamo una minoranza e viviamo in mezzo a tensioni sociali, politiche e religiose. Nonostante queste tensioni, siamo chiamati ad aiutare i nostri fratelli e sorelle nel bisogno.

**T (Transformation)** = Trasformazione. Il cardinale Bo ha ricordato le parole del salmista: "Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra". In questo cammino sinodale, ha detto, siamo chiamati ad ascoltare ciò che lo Spirito Santo ci dice. Pertanto, se stiamo camminando insieme per portare un rinnovamento nella vita della Chiesa, abbiamo bisogno della forza trasformatrice dello Spirito Santo, perché da soli non possiamo ottenere nulla. Abbiamo sempre bisogno della grazia trasformante di Dio mentre camminiamo insieme in questo cammino sinodale "per servire Lui solo".

Al termine dell'Eucaristia, rappresentanti dei dodici gruppi di lavoro hanno deposto davanti al celebrante le candele che hanno ricevuto nell'Eucaristia inaugurale, in portafiori, come offerta simbolica delle loro interazioni e discussioni durante questi tre giorni.